

Tradate fuori dal patto di stabilità

Pubblicato: Mercoledì 1 Dicembre 2010

 Il comune di Tradate **esce dal patto di stabilità** di circa tre milioni di euro. L'assestamento di bilancio è stato **presentato in consiglio comunale** martedì sera ed è subito scoppiata la polemica per l'approvazione del documento (fissata per legge proprio entro il 30 novembre). Infatti, dopo la relazione dell'assessore al bilancio **Davide Fratus**, il consigliere comunale di minoranza **Piergiorgio Campanini** ha chiesto che venisse letto **il parere dei revisori dei conti**. Parere che dà **un giudizio negativo sul documento**, proprio perché si esce dal patto di stabilità.

«Celebriamo il fallimento di questa amministrazione – ha commentato **Pino Scrivo** del Gruppo Ulivo -. Chiunque subentrerà fatterà anche nell'ordinaria amministrazione. È tutto dovuto al fatto di **aver vissuto al di sopra delle vostre possibilità**, grazie a una cementificazione selvaggia». Anche **Calro Uslenghi** di Città Nuova usa parole non leggere: «Il comune ha l'acqua alla gola e utilizza troppa finanza creativa».

A difendere l'operato dell'amministrazione è **Mario Clerici**, capogruppo della Lega Nord: «Conoscevamo le **conseguenze** del mancato rispetto del patto di stabilità, ovvero un minor trasferimento dallo stato non superiore del cinque per cento. **Avevamo detto che si poteva rischiare**, per mantenere alto il livello dei servizi ai cittadini. Purtroppo la Repubblica italiana **ha cambiato le regole in gioco a luglio di quest'anno**: uscendo dal patto di stabilità di tre milioni di euro non perdiamo il 5 per cento dei trasferimenti statali, ma non ci verranno dati tre milioni di euro. Il parere dei revisori **è perfettamente in linea con quello che ci aspettavamo**, sapevamo di uscire dal patto».

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco **Stefano Candiani**: «Abbiamo fatto una scelta: pagare i fornitori del comune, perché chi ha lavorato va pagato. Inoltre, è ingiusto accusarci di cementificazione selvaggia: in questi anni abbiamo fatto soprattutto **opere per mettere la città al riparo dagli allagamenti**. Il bilancio non è in difficoltà per le salamelle o i fuochi d'artificio, ma per queste opere importanti per la città. **La finanza non è più quella di dieci o cinque anni fa**. Bisogna rendersene conto. Con il conferimento della biblioteca Frera abbiamo avviato un percorso **per estinguere un terzo dei mutui**, per ridare ossigeno al nostro bilancio. Si tratta di mutui su opere che riguardano i servizi, come la sistemazione dell'acquedotto».

Il documento è stato quindi approvato **con i voti favorevoli della maggioranza presente al momento della votazione**. Contraria tutta la minoranza, Gruppo Ulivo, Unione Italiana e Città Nuova.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it